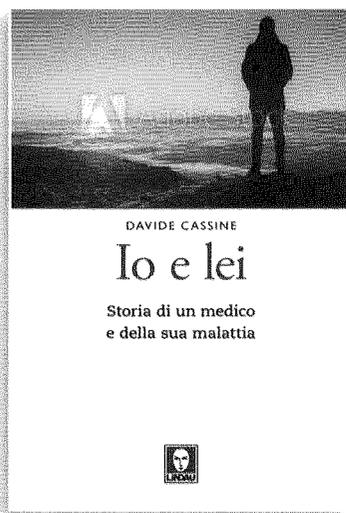


RECENSIONI

A cura di Paola Giovetti

Davide Cassine: *IO E LEI - Storia di un medico e della sua malattia*. Edizioni Lindau, Torino 2020, pagg. 50. Euro 14



L'autore, primario chirurgo oncologo a Torino, racconta in prima persona la sua ormai triennale lotta con un tumore. Il modo in cui ha accettato e affronta questa sfida e la sua appassionata ricerca di significati costituiscono i temi portanti del libro. La malattia, quindi, vista dall'interno da parte di un addetto ai lavori al quale non può rimanere celato nulla, e i tanti profondi insegnamenti che possono derivarne per gli ammalati stessi, per le persone che vivono accanto a loro, per i medici

e per il "mondo dei sani", che spesso non sa come confrontarsi con queste situazioni.

Davide Cassine, 57 anni, è un uomo coraggioso, con una famiglia ancora giovane alla quale desidera continuare a stare accanto, un lavoro che lo appassiona che ha dovuto temporaneamente sospendere per curarsi, tanti interessi che lo legano alla vita. E forte di una lunga esperienza professionale analizza la sua situazione con lucidità, senza illudersi ma senza chiudersi alla speranza, osserva i comportamenti dei colleghi, degli amici di sempre che a volte latitano e di quelli nuovi che si sono avvicinati a lui in questo tempo difficile; e senza polemizzare, osservando le cose con partecipazione e capacità di comprensione, fa capire come ci si dovrebbe comportare con chi si trova in una condizione come la sua.

Ma non è tutto. C'è in questo libro la nostalgia di un "Oltre", di una dimensione spirituale che il protagonista indaga con occhio critico e attento anche per vie non convenzionali, quali sono quelle offerte dalla ricerca di confine, cioè medianità, sensibilità e soprattutto le ormai

molto note esperienze in punto di morte (NDE), oggi raccolte e studiate in tutto il mondo, che del nostro destino ultimo propongono una sorprendente e confortante visione. E dopo aver sperimentato molto in questo campo, Davide Cassine non esita a raccontare quanto aiuto si possa ricevere da tale tipo di ricerca.

Un racconto intenso, profondamente umano, vissuto in piena consapevolezza, senza mai abbandonare la voglia di capire e di lottare, senza mai perdere fiducia e speranza.

Joyce Dijkstra: *Il gesto del fiore. Le danze dei fiori di Bach e il viaggio verso la guarigione*. Ventura Edizioni, Senigallia 2020. pagg. 160, Euro 17-00

Joyce Dijkstra, olandese di nascita trasferita da molti anni in Italia, ha curato questo libro di recentissima uscita, dove esprime tutto il suo amore per la danza, per i fiori di Bach e per le potenzialità derivanti dal loro abbinamento.

Joyce è una pioniera ricca di molte esperienze: meditazione Zen, Qi Gong, danzaterapia, danza meditativa. Ha un diploma di Heilpraktiker (guaritore pratico) in Germania e in Olanda e ha sviluppato un suo me-

todo personale di insegnamento della danza che utilizza come cura e come forma di insegnamento spirituale. Tiene spesso i suoi apprezzatissimi corsi di danza meditativa nei monasteri: li definisce “preghiere senza parole, che aiutano a trovare il proprio centro”.

Il libro di cui ci stiamo occupando racconta un’esperienza molto particolare: le danze dei fiori di Bach, conosciute attraverso l’incontro con la lettrice Anastasia Geng (1922-2002), che le aveva ideate, le praticava e le insegnava: ovvero il collegamento tra le danze e le musiche della tradizione baltica e i fiori curativi scoperti dal medico britannico Edward Bach.

Anastasia in realtà non aveva ideato queste danze curative collegate ai fiori di Bach: le “riceveva” attraverso sogni e intuizioni e le abbinava alle musiche che riteneva più adatte, curando anche le coreografie.

Il libro narra tutto questo, con gli approfondimenti di Joyce e le sue personali scoperte ed esperienze, si avvale dei contributi di alcune allieve ed è arricchito dalla descrizione dei 38 fiori scoperti da Edward Bach e ormai molto noti e apprezzati da tutti coloro che si interessano di spiritualità e di medicina integrata.